



**Centro Studi
sul Pensiero Contemporaneo**

L'idea di Europa Passato e futuro della Costituzione Europea

**Convegno internazionale all'interno delle celebrazioni per il sessantesimo
anniversario della morte di Duccio Galimberti, Eroe nazionale
Cuneo, 1-4 dicembre 2005**

Giorni di intense riflessioni e dibattiti che hanno coinvolto un pubblico numeroso e particolarmente giovane, si sono svolti a Cuneo dall'1 al 4 dicembre '05 attorno al tema dell'Europa, con contributi e nomi di grande spessore.

Se il cammino storico-culturale dell'Europa, il progetto politico, le interazioni economiche sono giunte a un punto di non ritorno, è anche vero che il panorama internazionale, lo stallo del processo istituzionale e la congiuntura economica globale sono alla base della crisi che il continente sta vivendo, ma che – se opportunamente affrontata – potrà dare nuovo slancio al cammino.

In particolare sono emerse alcune piste di lavoro:

1. L'Europa non è una giustapposizione di forze, ma bisogna superare la frantumazione per riuscire a cogliere l'identità di fondo sottesa alle singole identità. Allo stesso tempo, oggi l'Europa deve imparare a rileggersi al di fuori del proprio euro-centrismo e riconoscere in modo nuovo il proprio contributo ad un mondo che non è più euro-centrico. Perché esista una "comunità politica", deve essere chiara l'identità della "comunità morale" cui essa si fonda. Il cristianesimo, compreso e presentato nella sua essenza, e la religione in generale, posta su un corretto piano di dialogo critico con le istituzioni, hanno da offrire risorse nuove alla comunità europea ["La costruzione europea: quale futuro?", con interventi di Emanuele Severino (Università Vita e Salute), Aldo Giordano (Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa), Jean-Marc Ferry (Università Libera di Bruxelles), Biagio De Giovanni (Istituto Orientale di Napoli)]
2. lo stallo del processo istituzionale e costituzionale dell'Europa potrà trovare vie di uscita se ritornerà a fare riferimento al progetto iniziale di Europa, nato dalle ceneri della 2ª guerra mondiale come modello di democratizzazione, se saprà porsi in dialogo con i cittadini europei che, negli esigui spazi di partecipazione a loro concessi esprimono opinioni ed orientamenti precisi, se saprà far partire un processo di reale rinuncia di parti della sovranità nazionale, anziché reggersi su una fragile stabilità istituzionale frutto di continui compromessi diplomatici ["La storia di un'istituzione come storia di un progetto politico e sociale", con interventi di Gian Enrico Rusconi (Università di Torino), Umberto Morelli (Università di Torino), Edoardo Greppi (Università di Torino) e Roberto Santaniello (Rappresentanza commissione EU in Italia)]
3. le fragilità dell'attuale proposta di costituzione (prolissa, troppo complessa, debole nella definizione delle aspirazioni di fondo...) esprime il momento di fragilità del processo di integrazione europea, che richiede l'elaborazione di nuove metodologie democratiche e partecipative e non la semplice riproposizione di criteri della democrazia statale e nazionale e una base di legittimità popolare più ampia e solida. Fondamentale diventa dare spazio al problema sociale nella costituzione e definire metodi adeguati per la concertazione sociale ["I nodi istituzionali della Costituzione europea" con interventi di Antonio Baldassarre (presidente emerito della Corte costituzionale), Mario Telò (Università Libera di Bruxelles), Philippe Pochet (Direttore dell'Osservatorio Sociale Europeo/Bruxelles), Christian Joerges (Istituto universitario europeo di Firenze)]

La conclusione dei lavori del congresso è stata affidata a una pacata tavola rotonda sul futuro della costruzione europea a cui sono intervenuti Rocco Buttiglione, Domenico Fisichella, Giorgio La Malfa, Enrico Letta e Luciano Violante.

Il congresso, per volontà della commissione Galimberti del Comune di Cuneo, concludeva **le celebrazioni in onore dei sessant'anni dalla morte di Duccio Galimberti, eroe nazionale** e redattore di un "Progetto di Costituzione confederale europea e interna". Due momenti sono stati dedicati in particolare alla memoria di questa importante personalità cuneese: giovedì 1 dicembre con una conferenza del dott. Fabrizio Aprile e domenica 4 dicembre con una significativa opera della accademia teatrale G Toselli di Cuneo "Tutto ciò che vale".

Alle giornate di studio hanno partecipato 25 borsisti provenienti dall'Italia e dall'estero, grazie ad un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

L'evento, promosso dalla Commissione Galimberti è stato organizzato dal Cespec (Centro Studi sul pensiero Contemporaneo), con il supporto tecnico dell'Associazione Marcovaldo e di Eurocin G.E.I.E, e con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, le Fondazioni CRT e CRC. La manifestazione ha inoltre ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il patrocinio della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché della rappresentanza a Milano della Commissione Europea.

Cuneo, 6 dicembre 2005